



## ***Buone Pratiche in ambito culturale Report Avviso Pubblico 2016***

In linea con gli orientamenti europei del Piano di lavoro per la Cultura 2015-2018 adottato dal Consiglio dell'Unione Europea e dai Rappresentanti dei Governi degli Stati Membri, il **Catalogo Regionale delle Buone Pratiche Culturali** vuole rappresentare un efficace modello di raccolta delle migliori iniziative culturali attuate nel territorio regionale.

Il Piano Europeo prevede, infatti, tra i principali strumenti e metodi di lavoro, l'individuazione di “**buone prassi**” e indica con chiarezza tra i risultati attesi la realizzazione di **manuali di buone pratiche culturali** da destinare ai responsabili politici e istituzionali e ai soggetti ed Enti interessati.

Il Catalogo è un nuovo strumento che la Regione Lazio si appresta a predisporre, adottare e pubblicare per la divulgazione delle buone pratiche realizzate nel territorio regionale.

La raccolta di buone pratiche culturali rappresenta senz'altro un'occasione importante per le realtà territoriali di “mettere in vetrina” e avere il giusto riconoscimento alle tante importanti iniziative realizzate nel tempo, che spesso non hanno avuto un adeguato riscontro anche in termini di visibilità: poter vantare un'attribuzione di “buona pratica culturale” in conformità a indicatori certi e riconosciuti può rappresentare un *passaporto* per le future attività in questo ambito.

L'avviso pubblico, di cui si pubblicano gli esiti, è stato rivolto a soggetti sia pubblici sia privati, invitati a presentare progetti e iniziative realizzate, in particolare, in partenariato e/o in collaborazione.

Per comunicare con maggiore incisività e diffusione i contenuti del bando, vista anche la novità della creazione di un Catalogo delle Buone Pratiche Culturali, sono stati realizzati degli incontri con gli stakeholder del territorio regionale nelle sedi delle amministrazioni provinciali di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.

L'attività di interlocuzione e comunicazione diretta svolta sul campo con i vari attori locali ha consentito di registrare un importante numero di candidature - in totale n. **209** domande - di cui n. **198** ammesse alla valutazione e così distribuite nel territorio:

il 48% in riferimento alla provincia di Roma, seguita da Latina per il 23% dei casi, Viterbo (14%), Rieti (9%) e Frosinone (8%).

<i>Province</i>	<i>N. domande</i>	<i>% per provincia</i>
<b>FR</b>	15	8%
<b>LT</b>	45	23%
<b>RI</b>	17	9%
<b>RM</b>	94	48%
<b>VT</b>	27	14%
<b>tot</b>	<b>198</b>	100%

Ha partecipato all'Avviso pubblico una serie molteplice di enti e attori, tra cui: **comuni, musei, biblioteche, uffici delle province, università, ministeri, associazioni culturali, scuole, fondazioni, organizzazioni e gruppi locali, società e imprese private, cooperative, enti regionali, consorzi, comitati, compagnie teatrali, associazioni musicali.**

La Commissione, incaricata di esaminare e valutare – ai fini della realizzazione del Catalogo - i progetti pervenuti, ha riscontrato una gamma molto importante, sotto vari profili, di iniziative e interventi realizzati nel territorio. Tra questi ricordiamo, a titolo di esempio:

- Iniziative speciali attuate all'interno di luoghi pubblici quali musei, biblioteche, altri uffici comunali o provinciali, ministeri, anche nel contesto dell'attività istituzionale, in collaborazione con altri soggetti sia pubblici sia privati;
- Eventi promossi da gruppi e associazioni di stampo locale, in collaborazione con altri partner presenti nel territorio;
- Iniziative svolte da organizzazioni ed enti che operano al livello nazionale e/o europeo e internazionale, in collaborazione con le realtà locali;
- Progetti realizzati da imprese o enti privati, in accordo con partner anche di tipo pubblico.

Le varie forme di partenariato, la collaborazione tra pubblico e privato, il raccordo tra realtà locali e sovralocali sono senza dubbio le caratteristiche fondamentali che accomunano il complesso delle candidature valutate.

*Esiti finali*

I principali elementi di selezione dei progetti presentati hanno riguardato criteri quali:

- ▶ Coerenza e rilevanza della proposta rispetto all'ambito tematico e gli obiettivi specifici dell'iniziativa
- ▶ Originalità e innovazione
- ▶ Metodologia adottata e grado di coinvolgimento del partenariato
- ▶ Risultati conseguiti e impatto sul territorio
- ▶ Trasferibilità ad altri contesti.

Le proposte che hanno ottenuto dei punteggi complessivi pari o superiori a 70 punti (il punteggio massimo è stato di 100 punti) sono state identificate quali buone pratiche. Tra queste, inoltre, sono state selezionate le buone pratiche di eccellenza, vale a dire le proposte valutate con punteggi pari o superiori a 90 punti.

Delle n. 198 candidature, n. **111** progetti sono risultati **Buone Pratiche Culturali** (Allegato A della Determinazione n. G11578 del 12 ottobre 2016), di cui n. 18 **Buone Pratiche di Eccellenza** (Allegato B).